

*Comitato Cultura e Formazione*

*Testo da sottoporre al Comitato e all'Assemblea a cura della*

**Nuova scuola di alta formazione universitaria, Nova Gorica**

**Facoltà europea di giurisprudenza**

*Prof. Peter Jambrek*

*Prof. Dimitrij Rupel*

**L'UNIVERSITÀ PER L'UNIONE EUROPEA  
DI GORIZIA E NOVA GORICA (UUE)<sup>1</sup>**

**L'IDEA - L'UNIVERSITÀ PER L'UNIONE EUROPEA  
DI GORIZIA/NOVA GORICA<sup>2</sup>**

**Orizzonte temporale**

Su proposta dell'allora europarlamentare sloveno Borut Pahor, nonché su richiesta del Comitato locale per la programmazione di Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia), il 2 aprile 2005 il dott. Karl Bonutti scrisse una sintesi di proposta al membro della Commissione europea Ján Figel. Tale proposta fu perciò presentata con l'intento di istituire al confine tra Gorizia e Nova Gorica un'università per l'Unione europea autorizzata con atto del Parlamento

---

1

Uno studio approfondito, comprensivo di un'analisi comparata di analoghi progetti di costituzione di centri universitari e dei relativi statuti, è stato commissionato dalla Facoltà europea di giurisprudenza per conto del nuovo centro universitario e predisposto a cura dell'Istituto per l'ordinamento costituzionale e i diritti dell'uomo (Inštitut za ustavno ureditev in človekove pravice, Bled, Slovenia).

2

O "dell'Unione Europea".

1

europeo.<sup>3</sup>

Nel novembre 2012 Dimitrij Rupel e Peter Jambreč, docenti presso la Facoltà europea di giurisprudenza di Nova Gorica che costituisce parte integrante del nuovo centro universitario, anch'esso avente sede a Nova Gorica, presentarono a S.E. Franco Frattini, Presidente del GECT/EZTS, un analogo documento di proposta volto a dare seguito a quello precedentemente formulato da Bonutti in merito alla costituzione dell'Università per l'Unione europea con sede a Gorizia / Nova Gorica.<sup>4</sup>

Gli stessi autori, per conto delle medesime istituzioni accademiche, hanno nuovamente presentato la loro più recente petizione<sup>5</sup> agli organi del GECT/EZTS dopo averne discusso con i sindaci di entrambi i versanti del confine italo-sloveno.

### **Logica soggiacente all'idea**

Le tre iniziative, distribuite lungo un arco temporale che comprende l'ultimo decennio (dal 2005 al 2016), sono accomunate dai medesimi elementi chiave alla base dell'idea centrale, ivi inclusi la mission e i programmi del nuovo centro universitario.

Il riferimento, in tal senso, va alla necessità di promuovere le discipline accademiche e affrontare le questioni legate ai grandi problemi dell'Ue, tra cui le più recenti sfide dell'Europa come il deficit demografico, i conflitti tra etnie, la crisi finanziaria, la crisi dei migranti e dei rifugiati.

---

3

Essa riportava specifiche dichiarazioni in merito al piano d'azione del progetto. Fu istituito un Comitato per la programmazione composto da referenti di Nova Gorica (Slovenia) e Gorizia (Italia), avente l'obiettivo specifico di proporre agli organi amministrativi e al Parlamento dell'Unione europea la creazione del primo centro universitario autorizzato con atto dell'Unione europea. A tal fine, il Comitato per la programmazione ottenne il pieno appoggio delle amministrazioni locali e regionali su entrambi i versanti del confine, ricevendo inoltre il sostegno finanziario di alcune aziende del territorio locale. I primi cittadini delle comunità frontaliere di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba sottoscrissero un Protocollo trilaterale a sostegno del progetto, che fu sottoposto all'attenzione di Romano Prodi – allora Presidente della Commissione europea – nell'ambito della sua visita a Gorizia e Nova Gorica in occasione dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Egli si dichiarò a favore del progetto. Il Presidente della Repubblica di Slovenia Janez Drnovšek si offrì di patrocinarlo e così anche l'Unione paneuropea, nell'ambito della propria assemblea annuale di Monaco di Baviera, diede pieno sostegno offrendo altresì i propri buoni uffici. Il progetto fu inoltre avallato dagli eurodeputati sloveni e dai loro omologhi italiani. Le amministrazioni locali, ovvero i Comuni di Gorizia (Italia), Nova Gorica (Slovenia) e Šempeter-Vrtojba (Slovenia), si impegnarono a rendere disponibili terreni ed edifici necessari ai fini dell'Università per l'Unione europea così proposta, quali il parco protetto della città di Nova Gorica, Villa Rafut, quest'ultima poco distante dal confine con l'Italia e proprietà del governo sloveno, e infine, sul versante italiano, l'ex Ospedale Civile di proprietà del Comune di Gorizia.

4

Oltre alla cooperazione nell'ambito del GECT, incoraggiarono il sostegno alla UUE da parte della Commissione europea, dei governi di Italia e Slovenia, dei Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, nonché di donatori privati e soggetti del mondo imprenditoriale, ponendo l'accento sul fatto che il successo della UUE sarebbe dipeso da un solido sistema di borse di studio.

5

Memorandum per l'istituzione dell'Università per l'Unione europea con sede a Gorizia/Nova Gorica, sottoscritto il 20 giugno 2016 dai Proff. Dimitrij Rupel e Peter Jambreč – rispettivamente Rettore e Presidente del Comitato di direzione del nuovo centro universitario di Nova Gorica – e quindi sottoposto all'attenzione degli organi del GECT e delle autorità competenti di Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia).

2

A tal scopo la UUE dovrebbe coltivare, indagare e sviluppare i seguenti ambiti disciplinari: cultura, arte e religione europee, con particolare riferimento all'Europa centrale e mediterranea; comunicazione e nuovi media; diritto costituzionale, internazionale e dell'Unione europea; economia e finanza; scienze diplomatiche e della sicurezza.

La UUE è concepita come un'istituzione universitaria nuova, con una propria mission e finalità specifiche, dunque non semplicemente come un nuovo spazio di cooperazione tra le università già esistenti sui due versanti del confine italo-sloveno.

È d'altra parte vero che la UUE dovrebbe anche perseguire due obiettivi strategici dell'Unione europea in materia di alta formazione: innanzitutto, attrarre studenti provenienti da regioni terze e, in particolare, dai Paesi BRICS (Russia, Cina, India, Brasile, Turchia, Sudafrica); in secondo luogo, offrire un campus universitario rivolto a studenti Ue con ambizioni occupazionali e opportunità di lavoro in Paesi terzi.

La UUE sarà istituita essenzialmente in qualità di centro universitario esclusivo, con un'offerta comprensiva di corsi di laurea di primo e secondo livello e programmi di formazione post-universitaria in lettere e filosofia, giurisprudenza, politiche estere, scienze diplomatiche, economia, finanza, economia aziendale, scienze dell'amministrazione, scienze della sicurezza, scienze della cultura, scienze del mondo.

Ne deriva che la mission specifica dell'università comprenda: svolgere attività di ricerca, sviluppo, promozione e disseminazione di eccellenze accademiche e competenze indipendenti; condurre analisi incentrate sugli standard culturali, scientifici e tecnologici a livello europeo in correlazione alle prassi invalse nei Paesi terzi; studiare le tradizioni culturali dell'Europa nordmediterranea e centrale; stabilire sinergie tra le comunità accademiche e intellettuali presenti in Italia, Slovenia e nei Paesi contermini; invitare eminenti personalità accademiche europee, americane o di altre regioni a collaborare in qualità di professori ospiti oppure ordinari; formare una nuova generazione di leader europei liberi dai vincoli di natura ideologica e monopolistica del XX sec.

## **Problemi di fattibilità**

Le attività di progettazione sopra indicate dovranno tenere conto dei seguenti vincoli e punti di forza del progetto:

- con riferimento alle regioni di recente integrazione e alle nuove regioni frontaliere dell'Europa mediterranea e centrale, considerare il potenziale intellettuale in essere e quello ancora latente/inespresso;
- tenere presente l'interesse geo-politico dell'Ue per quanto concerne la promozione di una più fattiva cooperazione e di maggiori scambi culturali con i Paesi dell'Europa mediterranea, orientale, sud-orientale e centrale;
- considerare la nuova realtà formatasi, rispettivamente, dopo la fine della Guerra fredda e in seguito all'allargamento dell'Ue e della NATO avvenuto nel 2004;
- avere consapevolezza della varietà e delle dimensioni delle istituzioni accademiche/universitarie già esistenti nell'Europa continentale e, in particolar modo, nelle regioni centrali e nord mediterranee dell'Ue – che sotto alcuni aspetti occupano

posizioni arretrate rispetto ad analoghi centri dell'Europa occidentale o, ancor più, degli Stati Uniti;

- considerare le nuove sfide che si presentano all'Unione europea a causa delle criticità insite nelle proprie strategie di risoluzione delle crisi;
- invocare l'affermazione dei valori della civiltà europea così come sanciti dal Trattato di Lisbona, nonché dei valori dell'Europa stessa in qualità di leader mondiale nel campo della cultura e della politica.<sup>6</sup>
- attrarre studenti universitari di primo livello provenienti da Stati membri dell'Unione europea, Stati associati, Paesi del vicinato europeo e Paesi terzi, che una volta ottenuto il diploma di laurea presso la UUE proseguirebbero il proprio percorso di formazione nell'ambito della stessa o di un altro istituto europeo di alta formazione;
- distinguersi quale uno dei maggiori centri a livello mondiale per spessore intellettuale ed eccellenza scientifica;
- aprire le porte al flusso di studenti meritevoli e socialmente mobili provenienti da oltreoceano – dai Paesi di America, Africa, Asia, Australia e in particolar modo dai BRICS, player emergenti su scala mondiale;
- attrarre laureati interessati, a livello europeo e regionale, agli studi in ambito politico, storico, diplomatico e interculturale e, ancora, al diritto, alla sicurezza, al mondo del business;
- istituire a tal fine scuole di alta formazione nel campo dell'economia, del diritto, delle scienze politiche e delle scienze sociali, unitamente ad altri centri di eccellenza accademica;
- sviluppare competenze specifiche in materia di: dialogo interculturale, coesistenza e scontro di civiltà; rapporti ecumenico-teologici su scala mondiale ed europea; cultura della tolleranza e del dialogo; teoria e pratica della mediazione, dell'arbitrato e della riconciliazione.
- La UUE diverrà un centro di orientamento per gli studenti provenienti da regioni terze che intendono dedicarsi allo studio delle questioni europee e delle specifiche conquiste dell'Europa in termini di diritti dell'uomo, regionalismo, sfide nazionali ed etniche; a margine di ciò,
- la UUE fungerà da centro di orientamento per gli studenti di altre università europee che – al fine di intraprendere una carriera in una regione terza – sono alla ricerca di conoscenze specifiche riguardo alla stessa;
- In luce degli obiettivi di cui sopra, la raccomandazione finale è di promuovere l'Università dell'Unione europea e l'Unione europea stessa su scala globale, proponendo al contempo esami di sbarramento rigorosi che consentano l'accesso alla UUE ai più meritevoli studenti di tutto il mondo.

## **Il piano d'azione proposto**

---

6

Il riferimento, qui, va principalmente al seguente estratto: "RISOLUTI a rafforzare, mediante la costituzione di questo complesso di risorse, le difese della pace e della libertà e facendo appello agli altri popoli d'Europa, animati dallo stesso ideale, perché si associno al loro sforzo, DETERMINATI a promuovere lo sviluppo del massimo livello possibile di conoscenza nelle popolazioni attraverso un ampio accesso all'istruzione e attraverso l'aggiornamento costante."

Per quanto concerne l'organizzazione, la logistica e le tempistiche previste per il progetto di costituzione della nuova Università dell'Unione europea si propongono le seguenti fasi:

- Accordo e impegno da parte dei maggiori player regionali su entrambi i versanti del confine italo-sloveno. Eventuale sostegno a livello nazionale da parte dei governi di Italia e Slovenia. Fare pressione a livello di Unione europea al fine di garantire un sostegno politico e finanziario nell'ambito degli organi decisionali dell'Unione europea (Commissione, Parlamento, Consiglio e altri).
- Scelta dell'ubicazione del campus UUE, preferibilmente in uno o più complessi funzionali e gradevoli, dislocati su entrambi i versanti del confine italo-sloveno e allo stato attuale sottoutilizzati o in stato di abbandono.
- Inclusione del progetto di istituzione della UUE nella realtà del GECT/EZTS, che andrà a fornire un supporto di tipo amministrativo, politico e finanziario in collaborazione con gli stakeholder locali coinvolti sul piano politico e imprenditoriale.
- Nomina del Comitato di gestione del progetto, avente il compito di promuovere, organizzare e implementare la costituzione del nuovo centro universitario entro le tempistiche prestabilite. Ricerca di personale docente di massimo livello, che sarà costituito da professori di ruolo, professori invitati e studiosi di fama internazionale provenienti da Italia, Slovenia e altri centri di eccellenza accademica a livello europeo e mondiale.
- Compito impellente di predisporre nei prossimi mesi uno studio approfondito, con annesse proposte finali, in merito al processo di costituzione della nuova Università dell'Unione europea di Gorizia/Nova Gorica.
- Lo studio di cui sopra e le annesse proposte finali andranno a fornire informazioni specifiche inerenti: (a) il quadro giuridico della UUE (accordi interistituzionali, statuto, clausole sulla personalità giuridica), (b) gli strumenti finanziari necessari ai fini delle attività di costituzione, iniziali e future, (c) la lista dei corsi di laurea di primo e secondo livello con annessa sintesi dei piani di studio, (d) la descrizione dei futuri mercati della formazione su scala europea e mondiale, (e) le prime attività di promozione della UUE tra i candidati all'immatricolazione.

## **Finanziamento**

L'Università dell'Unione europea è concepita come una fondazione universitaria privata posta al centro di una rete di scambi sul piano accademico, giuridico e finanziario tra il settore privato e quello pubblico. Titolari, fondatori e personalità accademiche sarebbero attinti dalle realtà di alta formazione presenti a livello comunale (Gorizia,<sup>7</sup> Nova Gorica,<sup>8</sup> Šempeter-Vrtojba), nazionale (Italia, Slovenia) e internazionale (Unione europea).

---

7

Ad esempio, l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG), l'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei (ICM) e l'Istituto universitario internazionale per gli studi europei (IUIES).

8

Ad esempio, il nuovo centro universitario di Nova Gorica e la relativa Facoltà europea di giurisprudenza.

Il finanziamento da fonti esterne alla UUE sarebbe subordinato a due premesse fondamentali.

Innanzitutto, esso è subordinato alla qualità e alla competitività dei risultati accademici o, in altri termini, dei programmi scientifici e di alta formazione. I prodotti e servizi universitari, così come altri elementi dell'offerta, dovranno essere promossi, commercializzati e venduti sui mercati europei e mondiali dell'alta formazione. Tale qualità dovrà essere garantita sulla scorta di standard in materia di reputazione accademica internazionale, formali e informali, preferibilmente riconosciuti a livello europeo o nel contesto più ampio, nonché di esperienze positive di accreditamento<sup>9</sup> che includono, tra l'altro, un fruttuoso iter di ricerca di personale accademico di fama e reputazione internazionale.

In secondo luogo, la qualità dei programmi di studio offerti dall'Università deve di fatto ottenere il riconoscimento dei mercati della ricerca e dell'alta formazione. Le immatricolazioni di studenti provenienti dal contesto regionale, nazionale e mondiale faranno della retta universitaria una delle principali fonti di finanziamento esterno. Inoltre, le gare d'appalto indette a livello regionale, nazionale ed europeo a favore di progetti universitari<sup>10</sup> dovranno garantire il necessario sostegno finanziario in luce degli scambi di professionisti e studenti al di là delle frontiere nazionali e della realizzazione dei progetti di ricerca della UUE.

Il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale,<sup>11</sup> che per i Comuni di Gorizia (Italia), Nova Gorica (Slovenia) e Šempeter-Vrtojba (Slovenia) segue svariati ambiti connessi allo sviluppo territoriale, è un naturale sostenitore del progetto incentrato sul nuovo centro universitario europeo. Già in fase di avvio il suo ruolo è di importanza strategica. Si prevede che una dotazione finanziaria minima, funzionale alla copertura dei costi per gli studi necessari in luce dell'accREDITAMENTO internazionale, nonché per le attività di marketing, promozione e lobbying a livello nazionale ed europeo, potrebbe essere messa a disposizione da parte del GECT-EZTS di Gorizia-Nova Gorica.

---

9

Ad esempio, l'Associazione delle università europee (EUA); accreditamento da parte di un membro dell'Istituto europeo per l'assicurazione della qualità nel campo dell'alta formazione (ENQA) e del Registro europeo per l'assicurazione della qualità nell'alta formazione (EQAR).

10

Quali il GECT, Europa 2020, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, il Consiglio europeo della ricerca, i programmi di scambio Erasmus, il finanziamento dei corsi di studio di primo e secondo livello grazie a Erasmus Mundus, Horizon 2020.

11

Evropsko združenje za teritorialno sodelovanje (EZTS) - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT).